Regione Umbria - Assemblea legislativa

LEGALITÀ: AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA CON 'FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA' E UILCA: “SITUAZIONE GRAVE, MIGLIAIA DI FAMIGLIE COINVOLTE, MANCA CULTURA FINANZIARIA”

14 Dicembre 2016
In sintesi

Audizione questa mattina a Palazzo Cesaroni, della 'Fondazione Umbria contro l'usura' e del sindacato 'Uil Credito Esattorie e Assicurazioni', per fare il punto con i consiglieri regionali sull'attività svolta e sui rischi di infiltrazioni delle organizzazioni criminali nel circuito parallelo del credito. Durante l'incontro è stata evidenziata la necessità di una “maggiore cultura finanziaria” delle famiglie, di forte attenzione all'attività svolta dalle società finanziarie e di interventi che non sottovalutino la situazione delle migliaia di famiglie umbre a rischio usura.

(**Acs**) Perugia, 14 dicembre 2016 - “L'attività svolta dalla 'Fondazione Umbria contro l'usura' e i rischi di infiltrazioni delle organizzazioni criminali nel circuito parallelo del credito sono stati al centro dell'audizione convocata dalla Commissione d'inchiesta “Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita” dell'Assemblea legislativa a cui hanno partecipato anche i rappresentanti della 'Uil Credito Esattorie e Assicurazioni'. Al termine della seduta, vista la rilevanza delle questioni emerse, il presidente Giacomo Leonelli ha proposto di proseguire la discussione nella Prima commissione, competente per materia, eventualmente in seduta congiunta con la Commissione d'inchiesta.

L'AUDIZIONE

Il presidente Alberto Bellocchi e il consulente Ugo Antinolfi hanno spiegato che la Fondazione è “una organizzazione non lavorativa di utilità sociale (onlus) costituita nel 1996 a Perugia per soccorrere e prestare assistenza, anche legale, alle vittime dell’usura e a coloro che, per le particolari condizioni in cui versano, possono cadere nella rete dell’usura. La Onlus si propone anche di porre in essere ogni iniziativa idonea alla prevenzione di tale fenomeno, cercando al tempo di promuovere la cultura della legalità”.

La Fondazione, “l’unica in Italia a carattere regionale e prevalentemente pubblica”, viene finanziata al 60 percento dalla Regione Umbria, con un importante contributo da parte dello Stato e quote annuali minori da parte dei maggiori Comuni dell'Umbria, della Ceu, di Confindustria, ConfCommercio, Camera di commercio e altri soggetti. La disponibilità annuale ammonta a circa 400mila euro, a cui si aggiungono i fondi che rientrano da coloro che hanno ricevuto prestiti e poi li restituiscono, “come avviene nell'85 percento dei casi circa”.

Bellocchi e Antinolfi, unitamente ai sindacalisti Vincenzo Cementi e Luciano Marini, hanno spiegato che la crisi economica ha colpito duramente l'Umbria e il rischio del ricorso all'usura è altissimo. Molte sono le telefonate di persone che hanno bisogno di assistenza, avendo ricevuto risposte negative da parte degli istituti di credito che portano le famiglie a cercare altre strade per pagare le rate o per affrontare spese. Nel 2016 la Fondazione ha assistito 60 persone, ma gli “usurati sono pochissimi dato che essi tendono a non rivolgersi all’autorità giudiziaria avendo perso la fiducia nelle banche e riponendone invece nell’usuraio, visto come qualcuno che comunque ha prestato un aiuto”. Non sarebbe stata verificata la presenza di evidenti infiltrazioni della criminalità organizzata nel sistema del credito a usura mentre si avverte la necessità di una maggiore “cultura finanziaria” delle famiglie. A questo proposito durante l'audizione è emerso che in alcuni casi vengono accumulati mutui e numerosi prestiti che portano a rate mensili molto più elevate delle entrate effettiva, lasciando le famiglie prive del necessario per il sostentamento. Inoltre, a Terni, il pagamento di somme elevate agli operai per l'uscita da Ast avrebbe corrisposto con numerose iniziative imprenditoriali avviate senza criteri economici razionali, portando paradossalmente a fallimenti e indebitamenti degli ex lavoratori della acciaierie.

Stando a quanto rilevato dalla Fondazione, le banche avrebbero parzialmente riaperto al credito ma si è verificata una forte diffusione di società finanziarie che concedono prestiti a tassi molto alti, incrementando il rischio di indebitamento ulteriore. Circa 8mila famiglie ternane, viene stimato, avrebbero fatto ricorso al mercato di capitali legato all’usura. “La politica – è stato sottolineato - non sembra prestare attenzione sufficiente al problema del credito e dell’usura, nonostante gli impegni presi anche in questa stessa sala. Sarebbe positivo un ingresso tra i soci anche delle fondazioni bancarie, che dispongono di ingenti capitali e di grandi capacità nell'esercizio del credito”. MP/

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/legalita-audizione-della-commissione-di-inchiesta-con-fondazione*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/legalita-audizione-della-commissione-di-inchiesta-con-fondazione